

“Report” e la metro C, bufera sul Campidoglio

La mafia e i subappalti per la nuova linea. Alemanno in un video annuncia querela



LA TRASMISSIONE

Domenica Report ha raccontato gli appalti sospetti concessi dal Comune a aziende in odor di malavita oltre al crescente potere della malavita in città



LE ACCUSE

Report ha anche citato l'ex ad di Eur spa Mancini, arrestato per tangenti, e le cene tra Guarguaglini e Cola per Finmeccanica e Alemanno

La polemica



LA QUERELA

Ieri mattina Alemanno e il vicesindaco Sveva Belviso hanno annunciato che quereleranno Report per diffamazione a mezzo stampa



IL VIDEO

Nel pomeriggio in un video di 11 minuti Alemanno ha accusato Report di fare propaganda elettorale contro la sua amministrazione



Un cantiere per la costruzione di una linea metropolitana



Il sindaco attacca: ha offeso Roma Gabanelli replica: non ha risposto a nessuna accusa

ANNA RITA CILLIS

ERANO passati solo pochi minuti dalla fine di Report quando Gianni Alemanno, via twitter, annuncia un'azione legale contro gli autori della trasmissione di Rai Tre. Così come fa, il giorno dopo, anche il vicesindaco Sveva Belviso (tirata in ballo nell'inchiesta sui punti verdi qualità). «Alla Gabanelli una sola risposta: querela per diffamazione e risarcimento danni per le menzogne contro Roma in onda su @reportrai3», scrive a caldo il sindaco sul social network contro la trasmissione che, alla sua amministrazione aveva dedicato un'intera puntata. Poi il giorno dopo, verso le 18, affida al suo blog (duepuntozero.alemanno.it) un video. «In Rete metteremo un documento in cui confuteremo tutte le menzogne e le imprecisioni dette nei servizi di Report, perché non vogliamo cavarcela solo con un discorso politico», dice Alemanno. Poi replicando all'inchiesta di Rai Tre aggiunge: «Si dice che Roma è preda della criminalità organizzata. Ricordo che la prima

grande operazione antimafia è del luglio 2009. Oggi abbiamo il miglior procuratore capo della Repubblica, il dottor Pignatone, un esperto, così come un questore che viene da Napoli». Non solo: per i servizi andati in onda domenica sera (dove si è parlato anche delle inchieste che coinvolgerebbero persone vicine a lui) chiederà un risarcimento danni alla Rai. Insomma al sindaco non è piaciuto il «comizio» di Milena Gabanelli («in piena campagna elettorale») mettendo in chiaro di non aver avuto «la possibilità di intervenire», e di essersi reso disponibile per il 28 o 29 marzo, chiedendo, però, «di vedere in anticipo i servizi».

La risposta della giornalista non si fa attendere: «Gli argomenti gli erano stati comunicati con largo anticipo - replica la Gabanelli - Un sindaco può accettare o rifiutare, ma in nessun paese dove vige il principio della libertà di stampa si può pretendere di vedere o leggere prima, e rispondere dopo. Ho visto la sua replica, e non ha risposto a una singola questione emersa nell'inchiesta». Intanto i commenti si mol-

tipicano. Per il candidato sindaco del centrosinistra, Ignazio Marino, «la trasmissione ha angosciato tutti noi raccontando una Capitale nella morsa di crisi e tangenti ricevute da persone vicine al sindaco come il tesoriere della sua campagna elettorale nel 2008», riferendosi a Mancini. Per Alfio Marchini, anche lui in corsa per il Comune «Alemanno ha perso l'onore politico» perché avrebbe dovuto difendere il suo fedelissimo. Marcello De Vito (M5S) se la prende con Mancini per i prodotti derivati del Comune. Insomma una bufera. A difendere il sindaco ci pensano Barbara Saltamartini e Roberta Angelilli del Pdl, per loro «è un'immagine distorta» quella tratteggiata da Report.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

